Immigrazione: chi incentiva partenze ha interessi nel business, ma la Giunta Pigliaru non lo sa (Franco Anedda)

Date : 9 Gennaio 2019

Caro direttore Meloni, l'entusiasmo dell'assessore regionale degli Affari generali, **Filippo Spanu**, *"referente politico unico per la gestione dei flussi migratori non programmati"* in **Sardegna**, riguardo alla **tragedia in corso nel Mediterraneo**, ed alle non soluzioni, e le sue continue dichiarazioni **contro i provvedimenti del ministro Salvini** (*"Siamo molto preoccupati per il taglio del 40%, delineato dal Ministero dell'Interno, dei fondi destinati al sistema di accoglienza dei richiedenti asilo")*, insieme alle **iniziative pro immigrazione** della *Giunta Pigliaru*, mi ha motivato a scrivere una riflessione.

Dopo che alcuni Stati europei hanno **distrutto la Libia** nel tentativo di portarci la *'Democrazia'*, la costa libica è diventato un **punto di imbarco per i disperati** che vogliono venire a vivere in *Europa*. Questi disperati si imbarcano su canotti, di fabbricazione cinese, privi di chiglia ed inadatti ad affrontare il mare aperto. Il viaggio ha, come tappa intermedia, un **naufragio che giustifichi il soccorso ed il successivo trasporto 'umanitario' in Europa**. Ma con il mare non si gioca: pure quando le numerose navi *'umanitarie'* concordavano naufragio e soccorso con gli scafisti, i **morti per annegamento si contavano a migliaia, una strage intollerabile**. Erano sempre di più quanti mettevano a repentaglio le loro vite per ottenere un soggiorno in *Europa*. Questa strage andava interrotta, ma da parte dei *'buonisti'* non c'è alcuna proposta sensata, anzi si è andati nella direzione di **incentivare le partenze**, aumentando la disponibilità ad accogliere i sopravvissuti al tragico viaggio. Mettere a disposizione *35 euro* al giorno per persone che, nella loro terra, hanno a disposizione per vivere meno di *1 euro* al giorno, non fa che **incentivare le partenze e le conseguenti perdite di vite umane**.

In *Politica* occorre saper trovare la soluzione ai problemi, e la perdita di vite umane è il problema più grave che ci sia. Un approccio simile al **"No Way" australiano** può sembrare disumano ma è l'unico che ha dimostrato di poter far cessare la strage. In *Australia* chi arriva da irregolare, e quindi violando la legge, non ha alcuna possibilità di poter restare sul suolo australiano: questo ha azzerato **le partenze e la perdita di vite umane**. Accusare di disumanità *Salvini*, perché vuole mettere fine alla strage dei viaggi della speranza, è **intellettualmente disonesto e politicamente fallimentare**. I cittadini italiani hanno capito che, chi incentiva le partenze, ha **interessi economici sul business dell'immigrazione**,

nonostante la strage che lo accompagna. Lo hanno capito già nel *2014*, quando è stata resa pubblica la telefonata di *Salvatore Buzzi*, numero uno della *cooperativa “29 giugno”*: *“Tu c’hai idea quanto ce guadagno sugli immigrati? Il traffico di droga rende meno”*. **Salvini** ha detto: *"Meno partenze meno morti”*. Come dargli torto?

Franco Anedda - *Cagliari*

(admaioramedia.it)